

il coraggio di manifestarsi qual egli è, senza timori, senza reticenze, senza sottintesi e senza le mascherine. Il clericale è il cattolico che non fa mai lega con la rivoluzione, che non legittima nella sua coscienza gli atti di questa: è rigido, non transige, non si trasforma, non fugge da un campo all'altro, ma con indole teutonica, nell'eterna convinzione del vero, esso sta, sta come toro saldo, a rimprovero a deboli, agli utilitarii, alle coscienze equivocate, che sono in un continuo via vai per accendersi con tutti gli eventi, man mano che ne sorge necessità. Di quest'uomo di ferro, di questo carattere antico, che si spezza, ma non si piega, la rivoluzione non sa che farnò; essa ne vorrebbe suoi involge tutto, ma non potendo comprendere il clericale, perchè questo rappresenta una forza centrifuga, per miglior consiglio si argomenta di toglierlo dal movimento sociale, e metterlo da parte come un *caput mortuum*, come un non valore. Vi furono due periodi nella rivoluzione italiana spiccati e netti, il primo che va dal 1860 al 1872, nel quale il clericale si mette da parte, non si agita, non si muove; guarda il cielo non con fede operosa e viva, ma con l'indolenza degli uomini di Gallia, rimproverata dal Vangelo, aspettando che venisse dall'alto un fatto miracoloso che reintegrasse la società bistrattata dal liberalismo. Questo periodo che rappresenta un periodo di sonno e d'ignavia, finì al 1872, quando quel santo petto del Cardinale Sisto Riario Sforza iniziò a Napoli un movimento, il quale perchè rispondente al bisogno della società odierna, che vive di lotta e di vita, anzi di surreccitazione di vita, tosto si diffuse per la penisola intera dall'Alpi a Reggio. Questo movimento aveva un'orbita ben delineata, certa, senza equivoci, quella della vita amministrativa, che si spiega nel Comune e nella Provincia.

La prova tentata a Napoli non fallì allo scopo; il clericale quindi d'allora cominciò a prender parte nella vita del Comune, ed affermare i suoi diritti di cittadino e di credente. Ciò spiace al liberalismo, il quale non sognava neppure il risorgimento di quel che egli credeva un *caput mortuum*; onde le sue ire, le sue recriminazioni, le rappresaglie, che esercita, le sue smanie contro il clericale, le calunnie che a' clericali avventa, senza misura, rivelatrici d'una coscienza incivile, intollerante di disciplina, di censura, che tutto vuol dominare da tiranna.

Fu in un momento di questa atrabile che Giuseppe Lazzaro cavò fuori dalla sua mente inaridita quella fiastrocce risibile

con cui si argomenta definire il clericale. Abbiamo cercato nel regno ampio della storia questa specie di Kan d'Islanda, questo selvaggio che vive solitario non nelle inesplorate contrade dell'Africa, tra i Niam-Niam, o nel Zululand, o ne' Gailas, ma nel seno della civile Europa, con il patto gonfio d'ira e di veleno, divorantesi indarno dentro sé per rabbia caustica contro il progresso del secolo, che impetuoso si fa innanzi, lasciando dietro sé un'orma sovrana di luce; ma per quante ricerche avessimo fatte non c'è riuscito trovare che un solo di cotesto clericale, cretino, rotrivo, e questo è lo scrittore di quella strana e banale corrispondenza, G. Lazzaro!

Il clericalismo vero non avversò mai il civile progresso, ma gagliardamente lo favorì. V'eran degli stati, e non usciamo fuori d'Italia, in cui innanzi che si compissero i plebisciti del 1860 e 1870, prevalevano le idee religiose, che oggi per spregio si rincappellano con il nome di clericalismo, ed in essi le opere pubbliche, i civili progressi trovavano un potente impulso, una considerevole espansione. I primi telegrafi aerei di Chappé furono impiantati tra noi; tra noi i primi telegrafi elettrici; la prima linea ferrata fu napoletana e precisamente quella che congiunge Napoli a Castellammare; la prima vagoniera, che balda solò il Tirreno, mosse dal golfo di Napoli, salutata dalla gentile Partenope; il primo contratto del gas in Italia fu stipulato a Napoli. Camillo Benso di Cavour nel 1846 fece gli elogi del Regno che altamente lodò per civili progressi. Ne dietro a questo restavano gli Stati Pontifici. Dopo il 1870 in Roma fu pubblicato un documento rilevantissimo per cura del Ministro pontificio dell'Interno e di quello dei Lavori Pubblici, nel quale eran messe a rassegna le varie opere pubbliche e di beneficenza compiute dal 1860 al 1870, nel lombo di terra, che era rimasto al Papa dopo Castelfidardo ed Ancona, il quale andava da Viterbo ad Isola. E' un piccolo volume!

Eppure lo stato delle finanze romane non avrebbe consentito largo sviluppo d'opere, versando esse in continuo angustio, schiacciate com'erano dal debito pubblico, che la S. Sede volle sempre ritenere a suo carico, per non riconoscere i fatti compiuti! Ciò non ostante nessun'opera fu trascurata, nessun ramo di beneficenza obliato, strade nazionali e comunali, ferrovie, telegrafi, fontane, ospedali, scuole, illuminazioni, istituti di beneficenza, di credito, di pagni, opifici, bonificazioni a terreni palu-

dosi ed infecondi, casse di risparmio, asili infantili, tutto venne caldeggiato, promosso, favorito con economia sapiente, con amore, con il provvido istinto di padrefamiglia, non con lo scialacquo del prodigo, con la furia dello sciamannato, che consuma molto, ma produce pochissimo.

L'ultimo palpito della vita del papato civile fu un'opera pubblica, fu l'inaugurazione della grandiosa fontana d'acqua Marcia, che i romani vollero allora dire *Pia*, in attestato della loro riconoscenza al munifico Pontefice, che l'aveva decretata. A vista di Roma già eran le divisioni di Cadorna, Nino Bixio marciava superbo e forosa alla volta di Porta Angelica, per tuffare nel Tevere o Papa o Cardinali, come aveva minacciato. Il Papa non temè il turbine di guerra, che procellosa gli si addensava sul capo e di cui già ne udiva da lontano il rombo, e va all'inaugurazione della fontana, che sta all'ingresso di Roma, poco discosto dalla ferrovia. Il popolo gli si accalò intorno, lo salutò, l'acclamò, e Pio lo benedisse, e quando per i mille fori zampillò la salubre, fresca e chiara acqua, gettando nell'aere nubi di gocciolo, che colpita dal sole divenivan iridescenti, avvolgendo come in magico velo di oro e di rubini le immense turbe quivi raccolte, allora un grido echeggiò: *Viva il Papa! S. Padre, resistete: noi siamo con voi!* — Il Papa, come Cristo su Gerusalemme, al grido delle turbe pie pianse, salutò e benedisse!... Ritornato al Vaticano non più dovea ricalcare quelle vie, e rivedere i suoi figliuoli...

Il papato civile, che era ed è clericale per eccellenza, che è tipo di clericalismo perfetto, è lontano dall'avversare i progressi civili dell'epoca, anzi li favorì a possa, e grandemente li propagò.

Questo clericale adunque, che secondo il bernoccolo da tartufo di G. Lazzaro, è nemico de' *trans* a un po' ed amico della *char-a-banc*, che è nemico della luce elettrica ed amico della *lucerna ad olio*, è una buassata, un fantoccio tutto di creazione del cervello guerco del Lazzaro, che rimarrà monumento di maledizione, e di galterio di uno scrittore pentarchico, divorato dalla rabbia contro i clericali che spendendo, in campo cercano attraversare i passi alla pentarchia, la quale intenderebbe avida e traccante muovere al conquistato dell'Italia intera e fare della penisola una sua misera ancella.

Alle varie definizioni date del clericale quindi si aggiunga ancor questa, che nel delirio della mente inferna segna un pa-

rosismo pericoloso — un vero *delirium tremens!*

T. P.

Governo e Parlamento

Il Ministero dell'Interno e i callisti

In una nota del Ministero dell'Interno alle regie prefetture è detto che, su conforme avviso del Ministero della pubblica istruzione e del Consiglio superiore di sanità, venne riconosciuto, confermato e statuito quanto segue: 1.º Che tutti gli esercenti professioni sanitarie devono essere muniti di diploma e di patente d'idoneità rilasciati gli uni e le altre da una Università del Regno. 2.º Che le operazioni eseguite dai callisti devonno considerarsi come di bassa chirurgia, in quanto che possano condurre a tristi conseguenze quando non siano fatte coi modi consigliati dall'arte. 3.º Che è perciò ovvio che anche i callisti debbano essere muniti di regolare patente per esercitare legalmente. 4.º Che, poichè dalle scuole di medicina non viene rilasciata alcuna speciale patente per l'esercizio della professione di callista così questa come quella di chirurgo minore va compresa nella flibotomia, la quale non può esercitarsi da chi non sia provvisto della patente universitaria di flibotomo.

La riforma di Coppino

E' stato ultimato il nuovo regolamento per i licei ed i ginnasi.

Eccole le principali disposizioni:

Sono abolite le licenze d'onore e le dispense dagli esami di licenza.

Per essere dispensati dagli esami di promozione occorre che gli allievi abbiano ottenuto nell'anno scolastico una media di nove decimi nella lingua italiana e di otto decimi nelle altre materie.

Per gli esami scritti di licenza liceale, il ministro potrà, ogni anno aggiungere nuove materie oltre quelle regolamentari; la prova scritta di matematica è abolita in tutti i corsi.

Agli esami di licenza ginnasiale assisteranno tre professori di liceo.

Lo studio della storia naturale non è

APPENDICE DOMENICALE

LA MISERIA E LA MORTE

FAVOLA

Avvertenza. — L'Autore si ricorda d'aver letto qualche cosa di simile, or sono nove anni; e di ciò avverte i suoi lettori, perchè non gli attribuiscono il merito e la colpa d'aver inventata per intero questa favola.

POLIMETRO.

In un romito sen de l'emisfero sorgea ne' tempi andati un abituro, che, fesso in mille parti, nero nero avea pel fumo vagabondo il muro: e gli infiniti suoi pertugi intorno rendeano a i topi libero soggiorno.

Antichi ragni, tessitori industri, cento drappi stendean su le pareti, come suoi far ne le vallee palustri il pescator de l'umide sue reti: tornava ogn'arte, ogni fatica vana a pulir questa, più che casa, tana.

Privo d'imposte il casolar di paglia l'antico avea fradice tetto; e quando il fosco ciel, vestitosi a gramaglia, da le tumide nubi lacrimando, bagnava il suoi, ne la stamberga intanto veniva da cento e da cent'occhi il pianto.

Pallida il volto, candida la chioma, scarna le mani, nel cipiglio ardita e da l'età lunghissima non doma, traeva in quel tugurio amara vita una vecchietta, che pe i lunghi stenti sembrava regger l'anima co i denti.

Donna MISERIA era costei nomata; e un cagnolino grazioso e bello le fea quella dimora meno ingrata. Oh quante volte dal remoto ostello usciva la vecchietta con quel fido cane di soglia in soglia a mendicare un pane!

« Su scarsa foglia, ne la notte bruna al capo stanco concedea riposo; altra la donna non avea fortuna che un pero molto grande e molto annoso, onde traeva un povero alimento e meno acerbo le pareva lo stento.

Surta un mattin con l'alba dal giaciglio corse MISERIA a la diletta pianta; ed — ah! dolore!... (con asciutto ciglio chi può dir la sciagura tutta quanta?) non vide la meschina le sue para e se ne lacrimò da mane a sera.

Alcuni tristi da la gola ria furon quel pero a depredar tentati; e, non curanti de la lunga via, tre volte in tre stagioni eran tornati: ond'ella, vólta al cielo i mesti rai chiedea sollievo con frequenti lai.

Era quell'ora che ne l'anima infonde care memorie, generosi affetti, teneri sensi, immagini gioconde: il sol che brilla a ricchi e poveretti scomparia dal creato; e un tetro velo stendean le nubi minacciose in cielo.

MISERIA allor da la casa deserta l'addio volea al moribondo giorno, quando un'ignota vecchia, ricoperta d'umili panni, le comparve intorno, e: « Se a te — le dicea — core non manca pietà ti prenda di mia vita stanca! »

Le risponde MISERIA: « O pellegrina, cui la sorte conduce in questo loco, anch'io — mi vedi — sono anch'io tapina: il ben che posso farti — ah! lascia! — è poco; ma il tuono, il vento, il ciel, la notte ria, tutto prega per te, sorella mia.

« Sì, mia diletta, orribile notte crudel si appressa: entra, siediti, partecipa de la mia cena istessa; d'avverti al fianco mio provo conforto anch'io.

« Deh! per pietà considera che la frugal mia mensa mai più copiosa e noelle cibo a nessun dispensa;

se un pane io do, mi tocca negarlo a la mia bocca. »

E in questo dir, di lacrime bagna lo smunto viso; mentre l'ignota vecchia dice con un sorriso, che d'un pietoso core non v'ha tesoro maggiore.

Quindi su poca paglia chiuse le luci al sonno, con pace che le moribide piume recar non ponno, gustan, sognando, in petto purissimo diletto.

Scorre la notte; e, destasi innanzi la dimane, agogna uscir MISERIA ad accattare un pane, per darlo a l'altra pria che si rimetta in via.

L'ignota a lei ne l'anima scruta il gentil desio e: « To' — le dice — lascia che in congedarmi anch'io con oro ricompensi i tuoi pietosi sensi!... »

Si turba qui MISERIA, ora a veder non usa, e dir vorria; ma inutile a lei torna ogni scusa; e tien celata invano la riguardosa mano.

Chè l'altra in tono affabile così le parla intanto: « Poichè nel sen ti palpita un cor benigno tanto t'offro quest'oro in dono a ti vo' dir chi sono.

« Io di lontani popoli la vita e la sostanza guardo con occhio vigile e il nome ho di SPERANZA: sono del Nume ancella, di Qarità sorella. »

Tosto MISERIA mutola cade a SPERANZA innante, di riverenti lacrime bagna l'augusta piante e chiede a lei perdono se non volesse quel dono.

Quindi SPERANZA in nobili parvenze trasformata, a confortar MISERIA, a i piedi suoi prostrata, più tenero e cortese il favellar riprese:

« O tu — dicea — che simbolo sei de lo stento e madre, dimmi qual brami grazia da le superne squadre; chè se un favor tu vuoi chieder sicura il puoi. »

Confusa allor MISERIA, che non voleva tesori, e incerta ne l'eleggere uno tra più favori, alfin de gli altri questo suppose il più modesto:

« Ciò — disse — sol desidero che i ladri de' miei frutti, quando la pianta assalgano, restin sospesi tutti e liberarli sola possa la mia parola. »

« Sarà qual tu desideri » — rispose sorridente, SPERANZA — e come folgore si dileguò repente, pingendo nel passaggio vivo di luce un raggio.

Le frutta maturarono; e sconsigliati e baldi tornarono al furto solito i giovani ribaldi; che non sapean del pero il novo arcano impero.

(La fine alla prossima appendice domenicale).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

10 - 10 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	749	745	744
Umidità relativa	87	85	90
Stato del cielo	piovig.	coperto	piovig.
Acqua cadente	mm. 12.2	2.5	0.6
Vento direzione	E	SE	SE
velocità chilom.	1	14	4
Termometro centigrado	13.6	15.9	15.0
Temperatura massima 17.0 minima 10.5	Temperatura minima all'aperto . . . 8.7		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.43 ant. misto	per	5.10	omnib.
ore 10.20 pom. diretto	per	12.50	omnib.
ore 4.43	per	8.28	diretto
ore 5.50 ant. omnib.	per	7.45	diretto
ore 8.45 pom. »	per	8.47	»
ore 5.50 ant. omnib.	per	7.45	diretto
ore 10.35 pom. »	per	4.30	omnib.
ore 8.35 » diretto	per	6.35	diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto	da	7.37	diretto.
ore 9.34 » omnib.	da	9.34	»
ore 3.30 pom. »	da	8.28	»
ore 8.28 » diretto.	da	8.28	»
ore 1.11 ant. misto	da	10.10	omnib.
ore 12.30 pom. »	da	12.30	»
ore 8.08 » »	da	8.08	»
ore 9.08 ant. omnib.	da	10.10	omnib.
ore 4.30 pom. omnib.	da	4.30	»
ore 7.40 » »	da	7.40	»
ore 8.20 » diretto	da	8.20	»

POLVERE INSETTICIDA CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA
REPOSIZIONE ITALIANA DEL 1891

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolo e le fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carboncino o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori o le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando a fior, o ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, ecc. nel polli in serbo vi si sparga sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, o spargendone fra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nella cui tappezzeria esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.
Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.
Arrivando cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippa, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spito di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e della via respiratoria.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche.
L'istruzione dettagliata nel modo di servirsi trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola e sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.
Venne concessa la deposizione presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti GUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tosi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unico attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnotti professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Depositi Maggiori, Bologna, 25 agosto 1892.
Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Casarini da S. Salvatore in Bologna, e fatto larghi sforzi ha constatato che possiedono un'azione assai utile a calmare le tosse e ridurre le bronchiti catturali, e specialmente si sono mostrate vantaggiosamente nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.
Fatto 50 e 1. 1 la scatola. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.
Prof. Giovanni Brugnotti.

PERFECT PENCIL SHARPENER
B. K. CONNELL'S
TRADE MARK
perfezionato
Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Venduta alla libreria del Patronato a cent. 40.

FARMACIA G. CASSARINI
BOLOGNA
Liquore Odontalgico

corrobora le gengive e preserva contro la carie dei denti.
Prezzo L. 1 al flacon con istrusione.
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.
Coll'aumento di 20 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ESSENZA DI COCA CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Chinita, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatopio più efficace che si possa prendere da chi soffre d'acquea di stomaco, di nervi, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento bilioso, acido, e nervoso. Quelli che hanno sofferto febbrili periodici ed Adinamici, questo sovrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.
Due onchiate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e meno per i bambini.
Un flacone questa che si raccomanda da sé al Pubblico.
Prezzo della bottiglia L. 2.20.
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Giorgi N. 23. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TOPICIDA

senza arsenico — senza fessore
risultato certo e garantito
Il nostro preparato agisce con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed al negozi in generale; questo preparato non essendo velenoso si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede o si vuole perché non ingrossa, e non puzza; si deve togliere l'acqua che questo animale morde, e cadendo nel pozzo, o esteriormente, o erettivamente il contante, ovvero potremo attaccare le cose da esso rodendosi. Col suddetto specifico sono totalmente inoffensivi i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Il suddetto preparato si applica con un piccolo conchietto di formaggio grattugiato, e poi lasciando un po' di carta per tutto lo stomaco; per le cose di superficie dei piccoli capi e si maciano per quattro baci.
Ogni scatola costa L. 1.
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Giorgi N. 23. Arrivando cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ACQUA OFALMICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA CERTOSA
DI COLEGNO
Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulosi, macchie e macchie; toglie gli umori densi, salati, viscosi, flossioni, abbagli, nuvole, cataratta, gotta serena, ciurpa ecc.
Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, vaniglia ecc. si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.
Arrivando 50 cent. si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI
CON FORNACE SISTEMA MOFFMANN IN ZEGLIACCO
DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELA
di Udine
Fabbricazione a vapore
di TUBI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti
preferibili per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra
Fabbricazione a mano
di MATTONI
TERGOLI (Coppia) MATTONELLE (Tavole) e oggetti modellati per decorazione di ogni stanza e d'interiore.
Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Batta Calligaris in Zegliacco (p. Artegna).
Il materiale viene colto col nostri carri a domicilio del committente.

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO Si regalano 1000 lire

La chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse o ha ottenuto un immenso successo nel mondo, tale che le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.
Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Mulsini in fondo Mercantovoglio.
Fornitura di materiali per la tintura: la Via Giovecca, 6 — Raviga Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia — Pordenone Felice Antonio farmacia, Piazza Centrale — Dada Antonio Carola farmacia, Via Santa — Modena Leandro Vanchini, Via Emilia — Parma Ghiselli Giuseppe Lodovico Bacci — Piacenza Emilio Pizzani, farmacia, Via al Duomo 5 — Corti Giuseppe Modelli 21, Corso Porta d'Adda — Milano Pietro Olivetti 2, Via S. Margherita — Crema Olivetti Luigi, Via Ombelino 9 — Bergamo Pietro Vanni, Contrada di Frate 13 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Gatti Francesco farmacia, Via Nuova, Casellani Rinaldo, Via Nuova Porto Savi — Mantova G. Righetti farmacia 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiesa — Corpi Gattano Tommasi — Lucena G. Lancioni o Comp. Via S. Ugo, 20 — Pisa Buonocristiani Lungo, 5, pino Regie 4 — Livorno V. Bortolucci 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orfei 1354 — Firenze Torsello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farmacia — Urbino G. Metel, Via Cacciari 13 — Ancona Domenico Berliani, Piazza Monna, Cesare Cristofaldi — Ascoli Prospero Pellonani, Piazza Montanara — Chieti Camillo Scellari, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Giallino Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. T. Bernaschi, Via S. Spirano da Bari 18 — Ostia Andrea Tannaroli, 2 Via Spilite Sesto — Brindisi Benini Antonio Paolo profumiere, Strada Amena 34 — Lecce Franco Massari, Corso Vittorio 7, angolo — Roma G. Giordani 424 Corso, 2. Montagna 13 Via Corini — Torino G. Mairardi 16, Via Marzà — Aquila Corbelli e Lombardi, quadrato — Oristano G. G. G. — Trapani E. Paolo Benvenuto al N. 536 — Ancona Andrea Comita 184.

Gocce americane
contro il male di denti
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

CORNICI DORATE
Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo

NOTES
Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

INFREDDATURE TOSSI BRONCHITI
guariscono prontamente coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici
Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATI e DE-CANDIDO In CIVIDALE alla farmacia F. STROLLI, ed in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1.20 alla scatola.

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA REALE SOTTOCASA
Acqua tonica balsamica antipellagra chinino-SottoCasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacon.
Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.
Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1.50.
Acqua di Colonia raffinata ai fiori d'arancio. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon 1 lira.
Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alle pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.
Essenza speciale di violette di Parma il flacon L. 2.25.
Essenza concentrata ai fiori d'Italia, flacon a zampillo L. 2.
Deposito all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine.
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.